

P
R
G



PIANO
REGOLATORE
COMUNALE

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

Comune di Vespolate



VARIANTE PARZIALE n. 4/2018
ai sensi della L.R. 56/1977 s.m.i.

adozione Delibera Giunta Comunale n. del
adozione Delibera Consiglio Comunale n. del
approvazione Delibera Consiglio Comunale n. del

elaborato

VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA Documento Tecnico di Verifica di Assoggettabilità

febbraio 2018



gruppo di lavoro

dott. urb. Federico Tenconi

dott. urb. Roberta Gasparini, collaborazione aspetti VAS



il Sindaco

il Segretario Comunale

Il Responsabile del Procedimento

INDICE

PREMESSA

1. Inquadramento generale
2. Quadro della pianificazione comunale
3. Quadro normativo di riferimento ambientale e memorandum procedurale

PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante Parziale al PRG vigente

1. Finalità della Variante Parziale
 - 1.1 Obiettivi e motivazioni della variante
 - 1.2 Analisi fotografica del contesto
 - 1.3 Contenuti della variante
2. Coerenza esterna
 - 2.1 Coerenza esterna – verticale
 - 2.2 Coerenza esterna – orizzontale
3. Coerenza interna
4. Sintesi della parte prima

PARTE SECONDA: caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

1. Analisi e valutazione degli effetti
 - 2.1 Popolazione e Salute Umana (rifiuti, rumore, energia)
 - 2.2 Biodiversità e rete ecologica (flora e fauna)
 - 2.3 Aria e fattori climatici
 - 2.4 Acqua
 - 2.6 Suolo e sottosuolo
 - 2.7 Paesaggio e Beni storico - culturali
2. Sintesi della parte seconda

PARTE TERZA: conclusioni

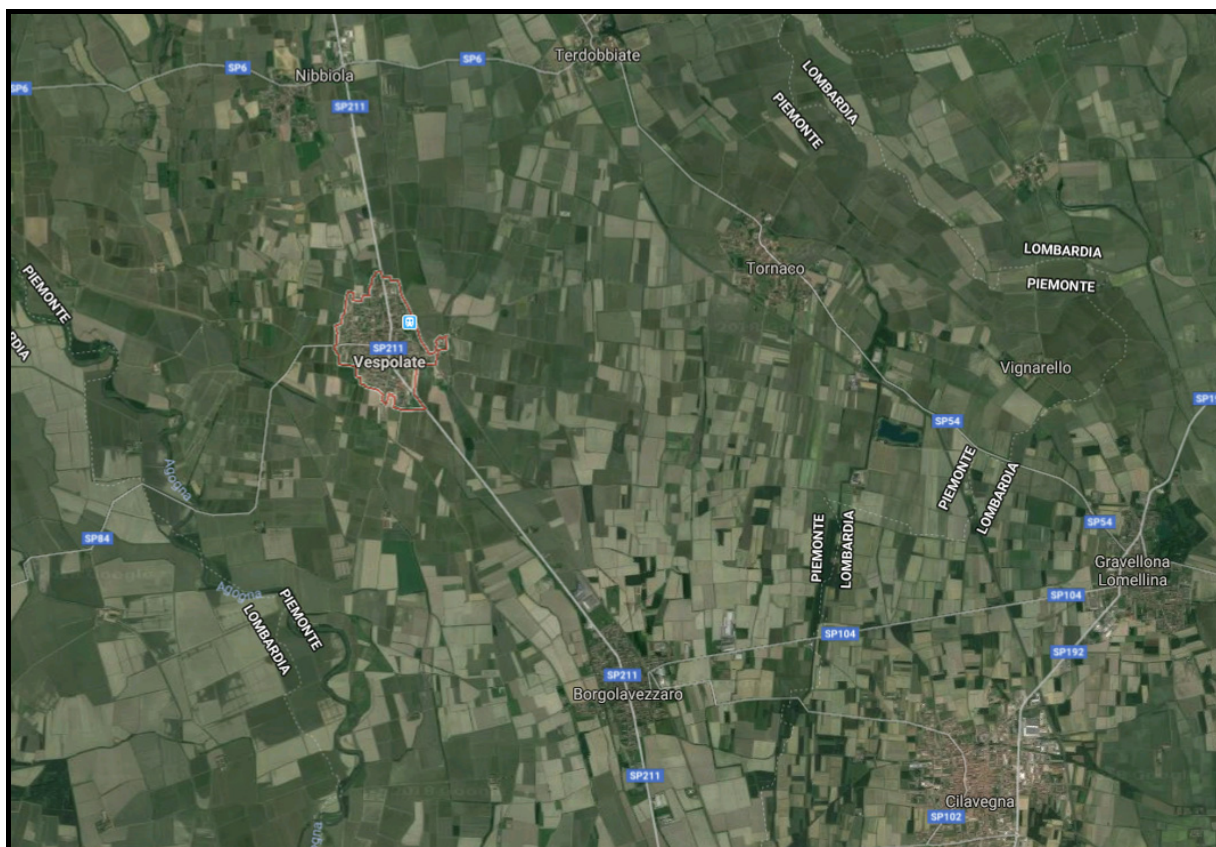
1. Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni
2. Proposta di non assoggettabilità alla VAS
3. Attori nella procedura

PREMESSA

1. Inquadramento generale

Il Comune di Vespolate, appartenente alla Provincia di Novara, conta 2.086 abitanti (Vespolini) e ha una superficie territoriale pari a 17,75 Km² per una densità abitativa di 117 abitanti/Km².

Vespolate, centro agricolo della Pianura Novarese, dista da Novara e Mortara 13 Km, da Vercelli 25 Km, da Milano 53 Km da Torino 111 Km e confina a nord con i Comuni di Nibbiola e Terdobbiate, ad est con il Comune di Tornaco, a sud - est con il Comune di Borgolavezzaro e ad ovest con i Comuni di Robbio Lomellina e Granozzo con Monticello.



Il territorio comunale, attraversato in direzione nord – sud dall'asse infrastrutturale della SP211, che collega il Comune con Nibbiola e Borgolavezzaro, è caratterizzato da una morfologia pianeggiante ed è attraversato da due torrenti.

Entrambe i torrenti percorrono la pianura da nord a sud e, precisamente, il Torrente Agogna è posto ad ovest rispetto al centro urbano di Vespolate, mentre, il Torrente Arbogna corre ai limiti del confine comunale orientale.

Il Comune di Vespolate, posizionato ad un'altitudine compresa tra i 120 m s.l.m. e i 134 m s.l.m., è caratterizzato dalla coltivazione del riso e presenta, oltre al centro abitato localizzato in posizione centrale rispetto a tutto il territorio, un importante sistema delle cascine denominate Barzè, Berzottina, Canè, Casone, Colombera, Fornace, Goretta, Molino Coste, Mondurla, Mondurletta e Torchietto.

Dalla disamina degli usi del suolo emerge che il territorio comunale, pari a 1775 ettari, è utilizzato soprattutto per un uso agricolo seminativo, corrispondente al 91% della superficie totale.

2. Quadro della pianificazione comunale

Il P.R.G. del Comune di Vespolate, approvato con Delibera della Giunta Regionale n.20-5915 in data 21.05.2007 e pubblicata sul B.U.R. n. 22 del 31.05.2007, costituisce per il medesimo Comune, con le modifiche introdotte "ex-officio", adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con DPCM in data 24.05.2001 e adeguamento ai disposti del Piano Territoriale Provinciale adeguato con D.C.R. 383-28587 del 05.10.2004.

Successivamente, è stata approvata una Variante parziale, con D.C.C. n. 9 del 30.01.2008, interessante alcune modifiche attinenti ad aree urbanizzate e interne all'abitato e al riconoscimento di un'area destinata ad attività per il tempo libero già esistente sul territorio comunale, e successivamente una ulteriore Variante parziale approvata nel 2013.

Il Regolamento Edilizio è stato approvato con DCC n. del deliberazione del C.C. n.12 in data 11/04/2001 e modificato con deliberazioni C.C. n.19 del 02.05.2002, CC n.20 del 21.06.2005 e CC n.24 del 28.09.2009

Il Piano di Zonizzazione Acustica è stato approvato con DCC n. 2 del 25.02.2005

La documentazione relativa ai Criteri di Programmazione Urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa in attuazione del D.Lgs 114/98 è stata approvata con DCC n. 5 del 16.03.2009 e successiva presa d'atto da parte del competente settore della Regione Piemonte.

3. Quadro normativo di riferimento ambientale e memorandum procedurale

L'Amministrazione Comunale di Vespolate intende procedere alla **redazione di una variante parziale del vigente P.R.G.**, avente le caratteristiche illustrate nel dettaglio al successivo capitolo *PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante Parziale al PRG vigente*.

Sulla base delle prime valutazioni, e fatte comunque **salve le competenze in merito della Provincia**, si ritiene che la variante in argomento soddisfi le condizioni specificate al quinto comma dell'art. 17 della L.R. 56/1977 e ss.mm.ii. (tra cui, da ultimo e con importanti innovazioni procedurali, quelle introdotte con l.r. 03/2013, l.r. 17/2013 e l.r. 03/2015).

Secondo quanto dispone l'ottavo comma dello stesso art. 17, **le varianti parziali sono sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS**, i cui aspetti procedurali generali sono definiti nell'art. 3bis della stessa L.R.

I principali riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali per il processo di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi risultano essere i seguenti:

- Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la "valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente"
- Codice Ambiente D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte II Titolo II (D.Lgs. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale")
- Legge Regionale 56/1977 e s.m.i. "Tutela ed uso del suolo", modificata con la LR n. 3 del 25.03.2013, con la LR n. 17 del 12.08.2013 e con la LR n. 3 del 11.03.2015.
- Legge Regionale Piemonte 40/1998 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"
- D.G.R. 09.07.2008, n. 12-8931 "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle

procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi"

- o D.G.R. 29.02.2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

In relazione al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale", la Regione Piemonte, con D.G.R. 29.02.2016, n. 25-2977, ha emanato gli indirizzi per la pianificazione territoriale ed urbanistica; al fine di integrare il processo di valutazione ambientale con la procedura urbanistica, anche da un punto di vista tecnico documentale, per consentire ai soggetti consultati e al pubblico di definire contributi e pareri maggiormente attinenti ed efficaci in merito alle azioni di mitigazione e compensazione ambientale.

Pertanto per poter espletare la Verifica preventiva di Assoggettabilità, il **documento tecnico di verifica** deve essere predisposto secondo l'articolazione indicata dall'Allegato I del d.lgs. 152/2006 ed essere finalizzato all'analisi e alla valutazione della rilevanza dei probabili effetti, nonché delle ricadute che si possono determinare a seguito dell'attuazione della variante parziale.

La presente relazione costituisce il documento tecnico di verifica di assoggettabilità a V.A.S. della variante di cui al primo capoverso.

I criteri ed i contenuti da evidenziare nel documento tecnico di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. sono definiti sia nell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE, sia nell'allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (D.Lgs. n. 4/2008 e D.lgs. n. 128 del 2010), come segue:

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- o *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- o *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- o *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- o *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- o *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- o *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- o *carattere cumulativo degli impatti;*
- o *natura transfrontaliera degli impatti;*
- o *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- o *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- o *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - o *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - o *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- o *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante Parziale al PRG vigente

1. Finalità della Variante Parziale

1.1 Obiettivi e motivazioni della variante

Nella situazione oggetto di Variante l'Amministrazione Comunale, intende procedere ad una limitata modifica della zonizzazione del Piano, resasi necessaria al fine di omogeneizzare la destinazione d'uso di un'area di pertinenza di edificio residenziale, sulla quale insiste un fabbricato ad uso autorimessa, ad oggi in area produttiva ed impropria.

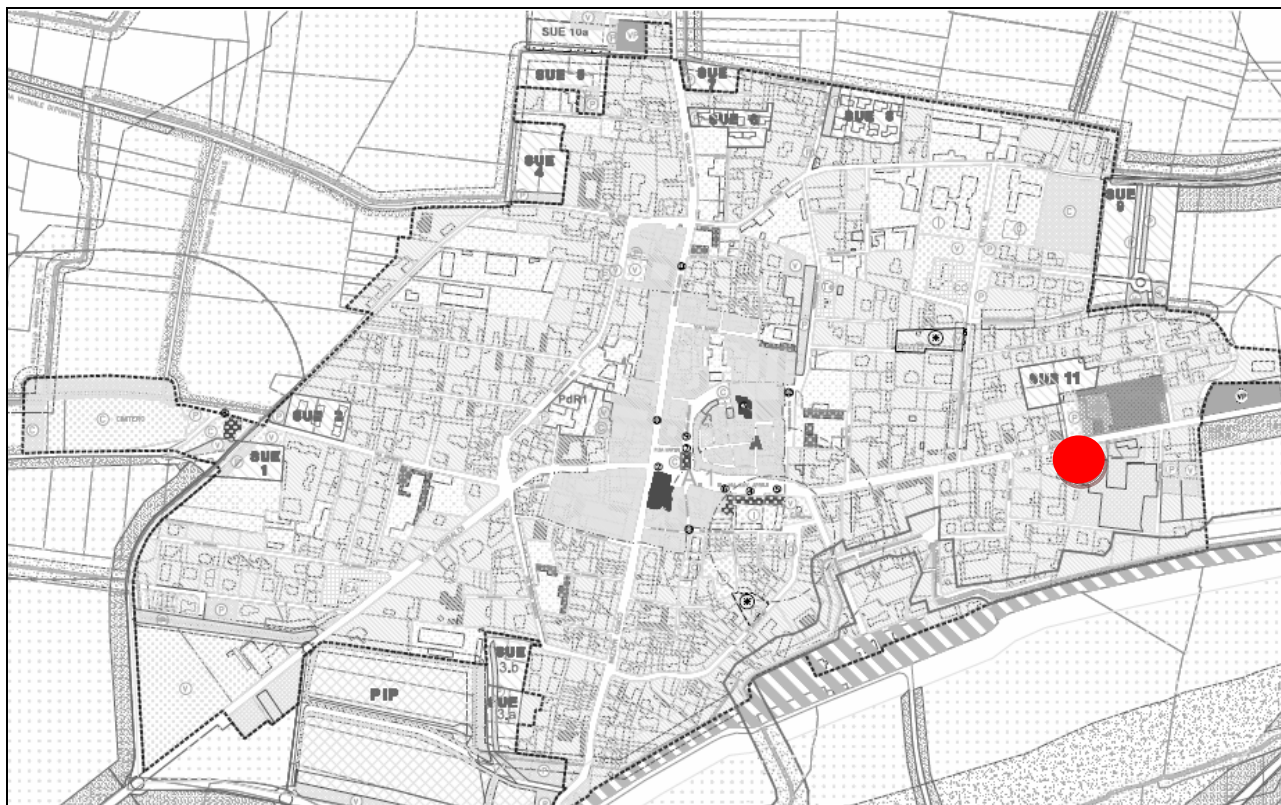
Come già evidenziato in premessa si tratta di una modifica di destinazione d'uso da "area per insediamenti produttivi esistenti" ad "aree consolidate (Bs)" per un'area di limitata superficie (270 mq), ubicata all'interno del perimetro del centro abitato, che da tempo è di pertinenza del fabbricato residenziale adiacente e sul quale è stato edificato un fabbricato ad uso autorimessa. Tale situazione si evidenzia chiaramente dagli estratti delle foto aeree e dal rilievo fotografico, in cui l'area è annessa allo spazio aperto a verde e cortile del fabbricato residenziale.

Quindi, da un punto di vista della sostenibilità ambientale si evidenzia la necessità di rendere conforme lo stato attuale del luogo, utilizzato come pertinenza di un edificio residenziale esistente, correggendo la destinazione d'uso del Piano.

Ai sensi della citata L.R. 56/77 e s.m.i. e della modifica all'art.17 comma 5, la Variante in esame si riconosce nel comma 5 del suddetto articolo che la definisce quale "Parziale" soggetta ad approvazione con Delibera del Consiglio Comunale.

Perimetrazione del centro abitato (ai sensi della L.R. 56/77 art. 12 c.2.)

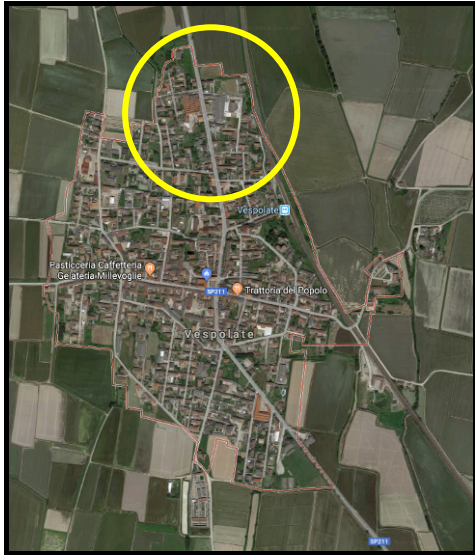
L'area oggetto di Variante risulta interna alla perimetrazione del centro abitato approvata con la Variante strutturale 2/2011



Localizzazione dell'area oggetto di variante (in rosso) all'interno del perimetro del centro abitato (in tratteggio nero)

1.2 Analisi fotografica del contesto

Osservando gli stralci delle ortofoto è possibile notare che l'oggetto oggetto di variante è localizzato all'interno del contesto urbanizzato del Comune di Vespolate. Precisamente, l'area in esame, situata a nord rispetto il centro storico e in prossimità della Strada Provinciale SP211, è completamente interclusa nel contesto esistente residenziale e produttivo.





RILIEVO FOTOGRAFICO



1) Oggetto di variante



2) Oggetto di variante



3) Oggetto di variante



4) Contesto urbanizzato – dir. Novara



5) Contesto urbanizzato – dir. Centro



6) Contesto urbanizzato – dir. Novara

1.3 Contenuti della variante

VARIANTE PARZIALE 4/2018 P. R. G. VESPOLATE (NO)

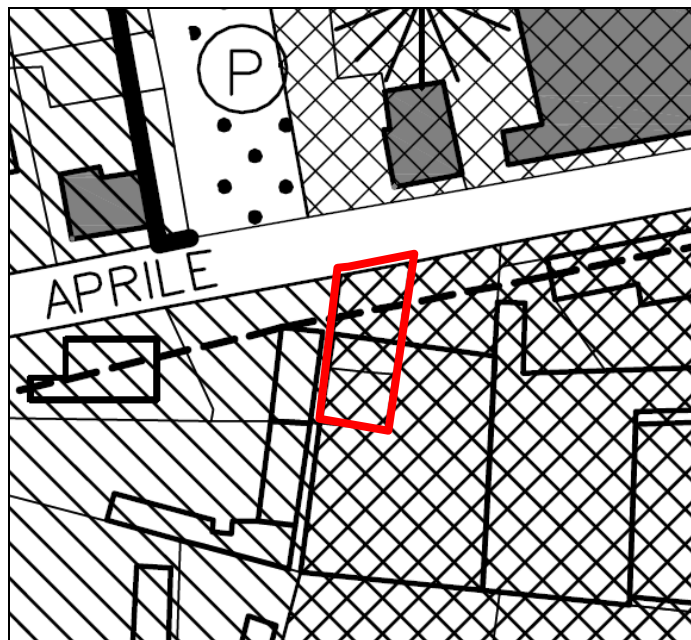
(Art. 17, comma 5° - L.R. n. 56/77 e s.m.i.)

Richiesta: soggetto privato

P.R.G. VIGENTE

Individuazione: tav P3 – scala 1.2000

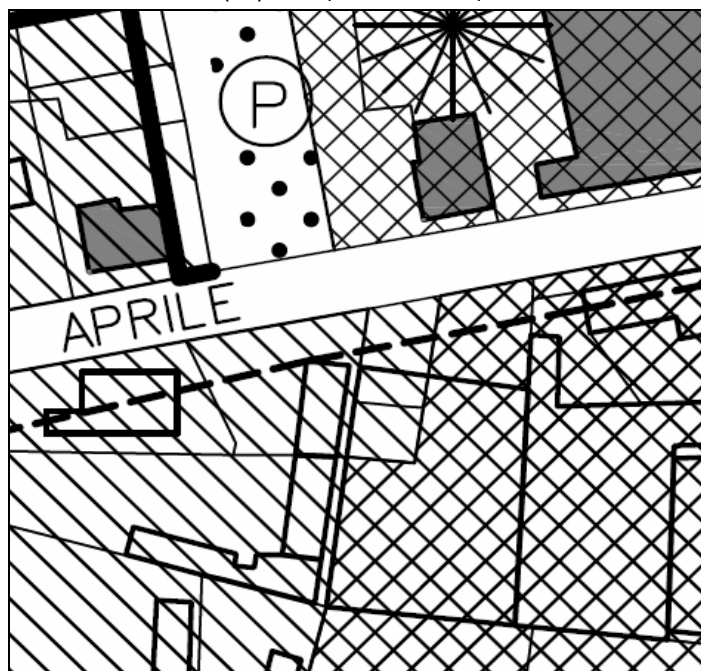
Area Normativa: aree per insediamenti produttivi esistenti e di completamento - Superficie: mq 270



P.R.G. VARIANTE

Individuazione: tav P3 – scala 1.2000

Area Normativa: aree consolidate (Bs) - Superficie: mq 270



2. Coerenza esterna

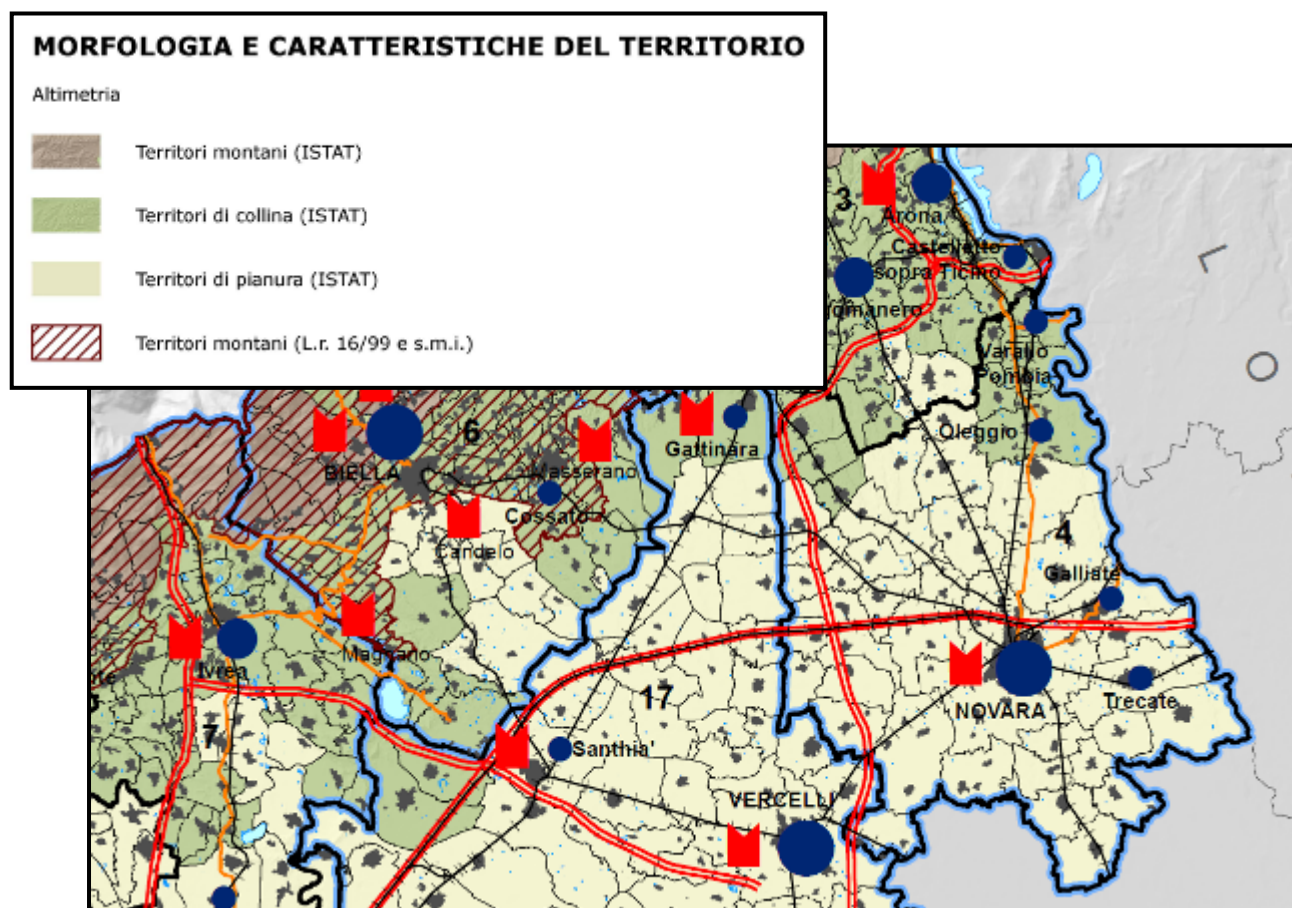
2.1 Coerenza esterna – verticale

PTR - Piano Territoriale Regionale (2011)

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR).

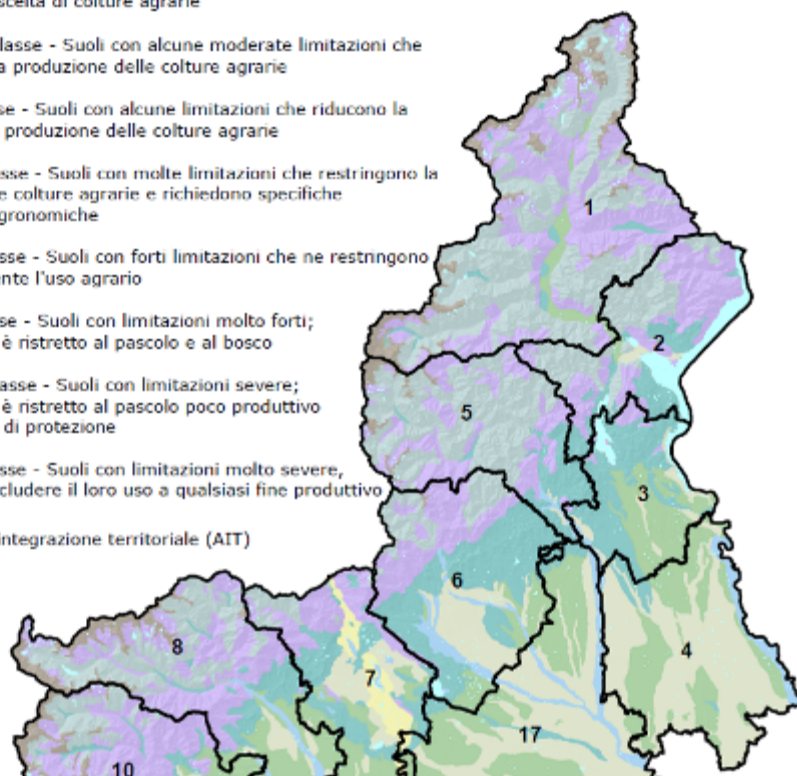
Il Comune di Vespolate è compreso nell'Ambito di Integrazione Territoriale n. 4 – Novara.

Dalla disamina della tavola della conoscenza "A: Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio" del Nuovo PTR, emerge che il Comune di Vespolate appartiene ai territori di pianura, con classe di capacità d'uso "II: suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie"; rientrando quindi nei suoli a capacità d'uso "I – II" definiti dall'art. 26 delle NdA del PTR come "territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura".



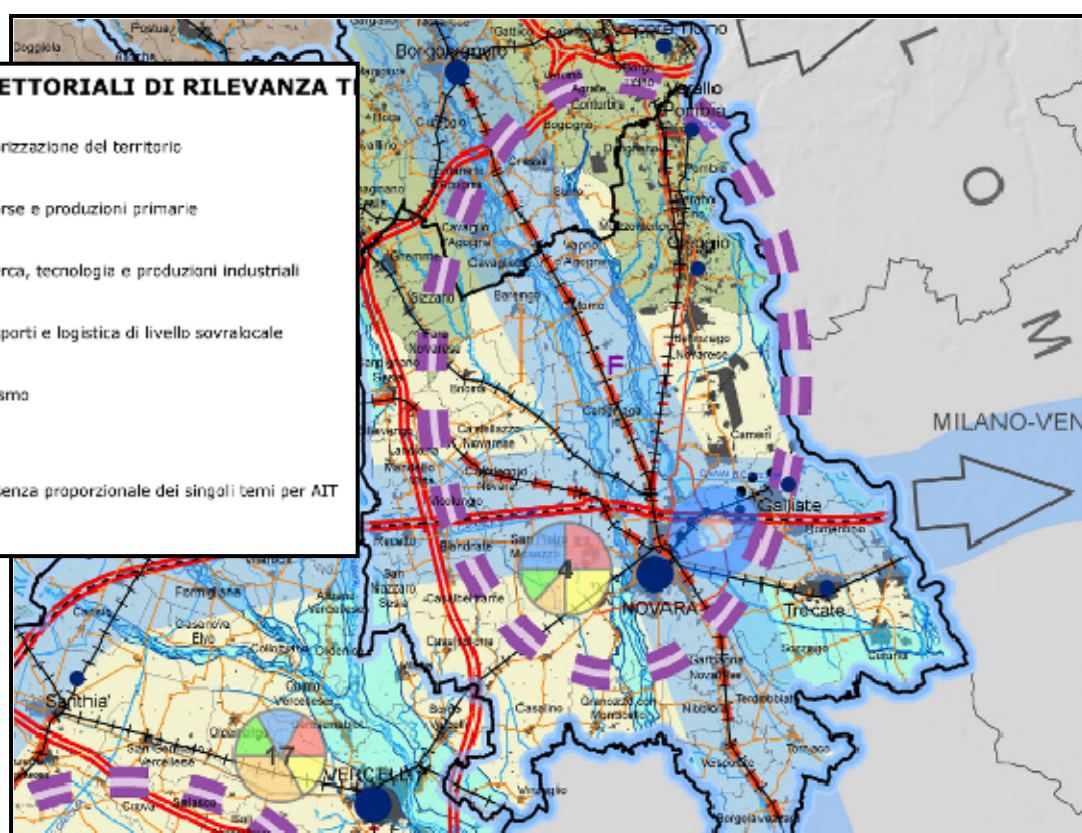
CAPACITA' D' USO DEL SUOLO

-  Prima classe - Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie
-  Seconda classe - Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie
-  Terza classe - Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie
-  Quarta classe - Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche
-  Quinta classe - Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario
-  Sesta classe - Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco
-  Settima classe - Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione
-  Ottava classe - Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo
-  33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)



TEMATICHE SETTORIALI DI RILEVANZA T

-  Valorizzazione del territorio
-  Risorse e produzioni primarie
-  Ricerca, tecnologia e produzioni industriali
-  Trasporti e logistica di livello sovralocale
-  Turismo
-  33 Presenza proporzionale dei singoli temi per AIT



Si precisa che il PTR per ogni Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) ha definito le finalità e le strategie di Piano attraverso dei temi strategici di rilevanza regionale, distinti in valorizzazione del territorio; risorse e produzioni primarie; ricerca, tecnologia, produzioni industriali; trasporti e logistica; turismo.

Nella specifica scheda dell'AiT n. 4 "Novara" sono state evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la pianificazione dello sviluppo locale; mentre, nella "Tavola di Progetto" del PTR sono state rappresentate sinteticamente tali indicazioni per ciascun tema strategico.

Per l'oggetto proposto in sede di variante urbanistica non si rilevano criticità ed incoerenze rispetto alla compatibilità con il PTR – Piano Territoriale Regionale, in quanto riguarda una puntuale e limitata correzione della zonizzazione urbanistica al fine di individuare regolarmente un'area rispetto al suo effettivo stato di utilizzo.

PPR – Piano Paesaggistico Regionale (2017)

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato di recente con D.G.R. n. 233-35836 del 3.10.2017, è stato sottoposto a un'approfondita revisione e integrazione dei suoi contenuti, che ha reso opportuno procedere a una nuova adozione, per garantire la più ampia partecipazione al processo di pianificazione. Con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015, la Giunta regionale ha quindi adottato il nuovo Piano Paesaggistico Regionale.

La deliberazione in oggetto è stata pubblicata, ai sensi della normativa vigente, sul B.U.R. n. 20 del 21 maggio 2015.

Dalla data di adozione del PPR, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio interventi in contrasto con le prescrizioni di cui agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle Norme di Attuazione del Piano e con quelle specifiche dettate per i beni di cui agli articoli 136 e 157 del Codice, dettagliate nelle schede del Catalogo dei beni paesaggistici, sottoposte alle misure di salvaguardia di cui all'articolo 143, comma 9 del Codice stesso.

L'obiettivo centrale del primo Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come stabilito nel documento programmatico approvato dalla Giunta regionale nel 2005, è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della Regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

L'inquadramento strutturale regionale del paesaggio, definito con una prima indagine sui sistemi storico – culturali e sulla morfologia naturale, ha prodotto un insieme di 76 ambiti di paesaggio (AP), la cui definizione si è basata sull'evidenza degli aspetti geomorfologici, sulla presenza di ecosistemi naturali, sulla presenza di sistemi insediativi storici coerenti, sulla diffusione consolidata di modelli colturali e culturali.

Gli ambiti di paesaggio sono ulteriormente articolati in 535 unità di paesaggio (UP), intese come sub-ambiti connotati da specifiche relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile. Le UP sono raccolte in nove tipologie normative (art. 11 N.d.A.), individuate sulla base degli aspetti paesaggistici prevalenti, con riferimento all'integrità, alla rilevanza e alle dinamiche trasformative che le caratterizzano.

Il Comune di Vespolate è incluso nell'ambito di paesaggio n. 18 "Pianura Novarese" e dallo stralcio cartografico della Tavola P3 "Ambiti e Unità di Paesaggio", si verifica che il Comune di Vespolate è localizzato nell'unità di paesaggio "1804 – Bassa Novarese" con

tipologia normativa "VI - Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità (art. 11).

In tale tipologia normativa si individuano come caratteri tipizzanti la *Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali*, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse.

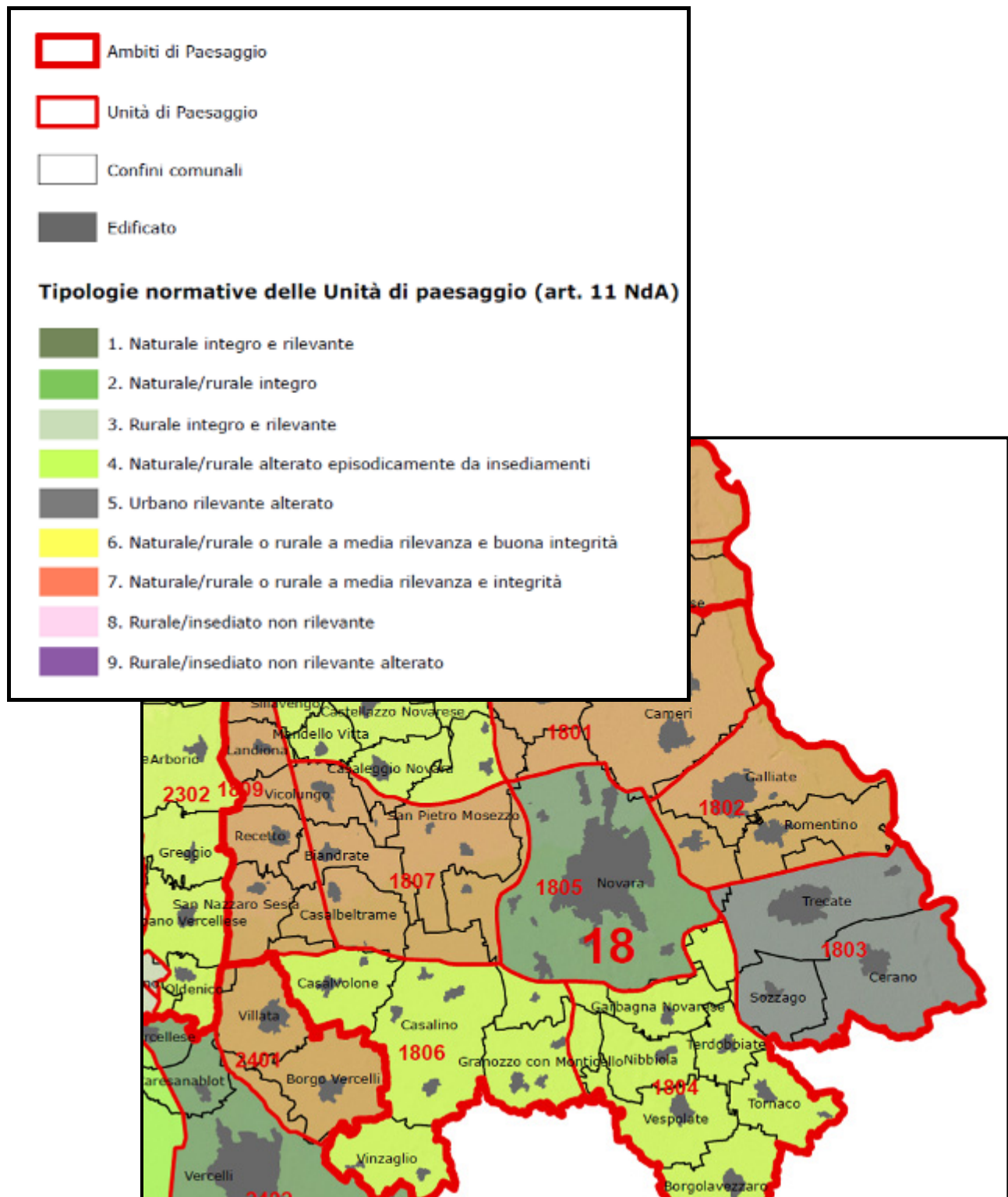


Tavola P3 "Ambiti e Unità di Paesaggio" del PPR

Il secondo aspetto analizzato per la disamina del quadro di riferimento paesaggistico ambientale è quello dei "Beni Paesaggistici" (tav. P2); di seguito si riporta l'estratto della legenda e dell'elaborato cartografico relativo al territorio del Comune di Vespolate.

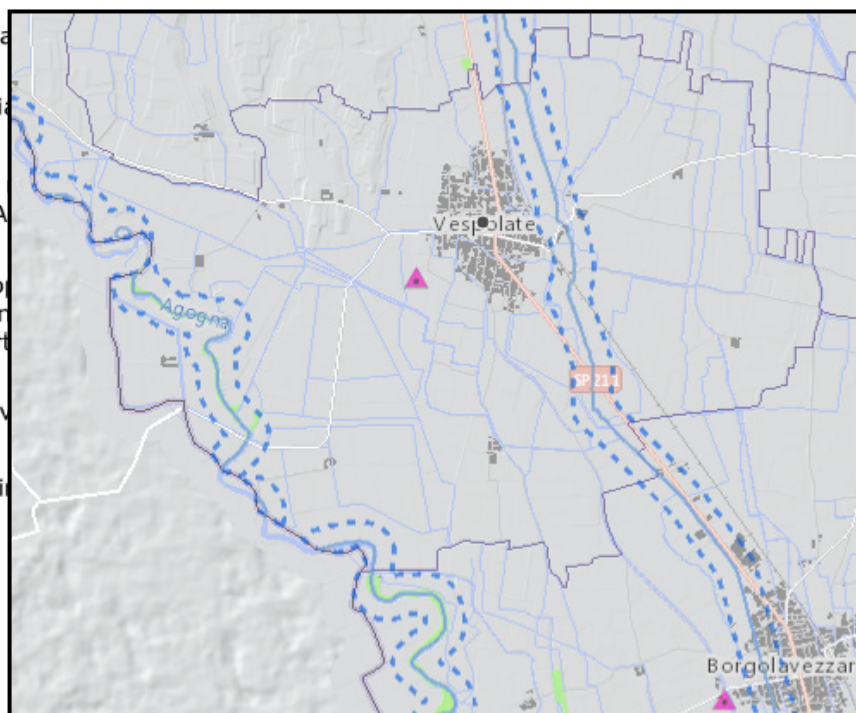
In corrispondenza dell'oggetto in variante non sono presenti immobili e/o aree di notevole interesse pubblico e paesaggistico.

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- ▨ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

- ▨ Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- ▨ Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- ▨ Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (a)
- ▨ Lettera e) I circhi glaciali
- ▨ Lettera f) I parchi e le
- ▨ dei parchi (art. 18 NdA)
- ▨ Lettera g) I territori co
- ▨ e quelli sottoposti a vin
- ▨ D.lgs. n. 227/2001 (art
- ▲ Lettera h) Le zone grav
- ▨ Lettera m) Le zone di i



Il terzo aspetto analizzato per la disamina del quadro di riferimento paesaggistico ambientale è quello delle "Componenti" (tav. P4); di seguito si riporta l'estratto della legenda e dell'elaborato cartografico relativo al territorio del Comune di Vespolate.

Componenti naturalistico-ambientali

-  Aree di montagna (art. 13)
-  Vette (art. 13)
-  Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Zona Fluviale Allargata (art. 14)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
-  Praterie rupicole (art. 19)
-  Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

-  Rete viaria di età romana e medievale
-  Rete viaria di età moderna e contemporanea
-  Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):



Torino

-  Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24. art. 33 per le Residenze Sabaude)

Componenti percettivo-identitarie

-  Belvedere (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
-  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
-  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Componenti morfologico-insediative



Porte urbane (art. 34)



Varchi tra aree edificate (art. 34)



Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)



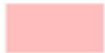
Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1



Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2



Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3



Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4



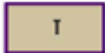
Insedimenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5



Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6



Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7



"Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8



Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9



Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10



Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11



Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12



Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13



Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14



Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

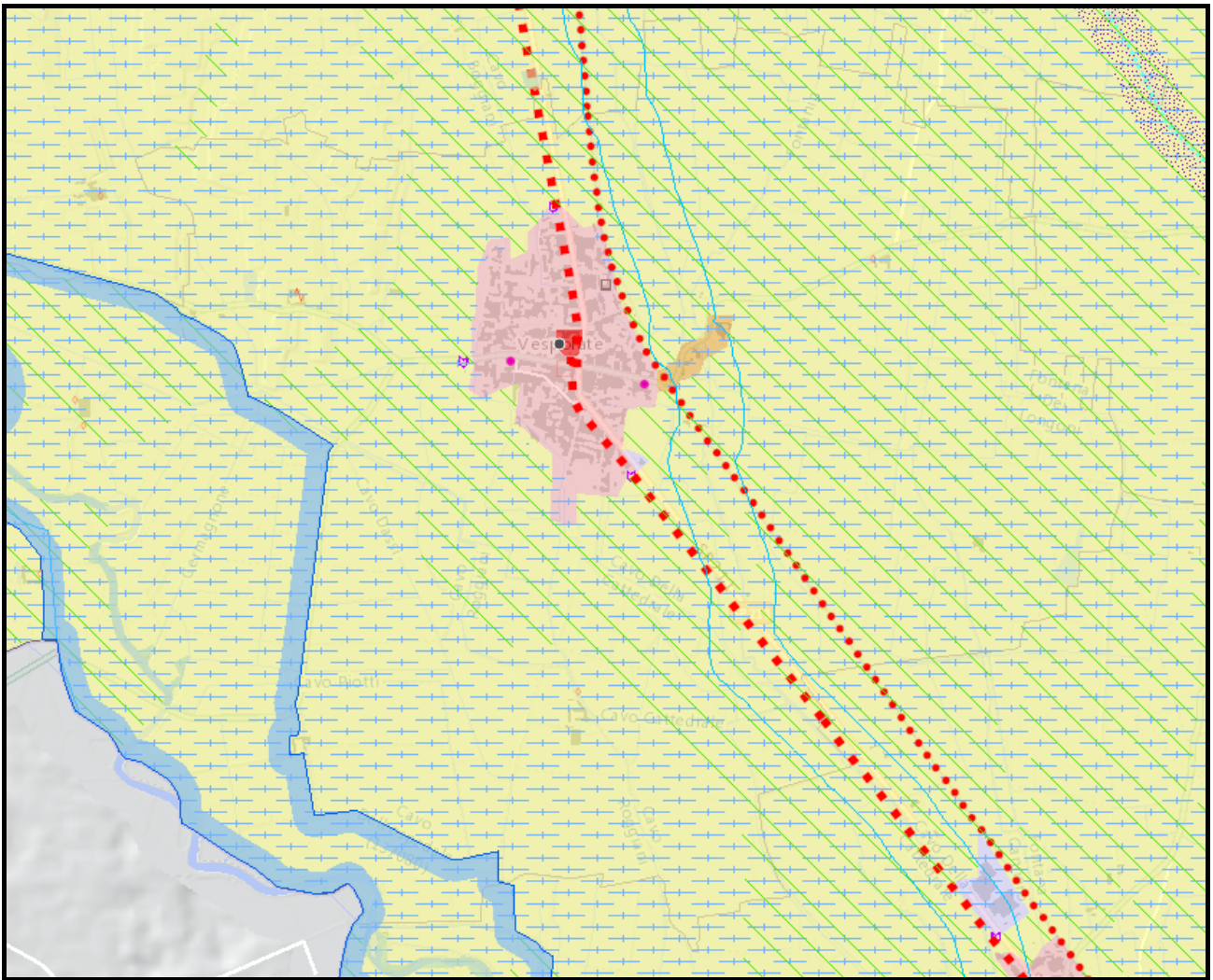
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive



Elementi di criticita' puntuali (art. 41)



Elementi di criticita' lineari (art. 41)



Il tessuto urbanizzato, in cui è ubicato l'oggetto in variante, è classificato come "Morfologia insediativa: tessuti discontinui suburbani – m.i.4); per tale morfologia insediativa il PPR persegue l'obiettivo di contenere e razionalizzare le proliferazioni insediative, arteriali; pertanto la proposta di variante risulta coerente con gli indirizzi del PPR. Quindi, l'area in esame non ricade su suolo agricolo, classificato dal PPR con classe di capacità d'uso "II: suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie".

Inoltre, l'oggetto di variante è lambito dalla "Viabilità storica – SS12" ma tale proposta di variante non prevede nessun tipo di intervento sul sistema della viabilità storica; la quale, in sede di eventuali interventi, deve essere salvaguardata e migliorata da un punto di vista della fruibilità.

PTP - Piano Territoriale Provinciale (2004 approvato)

Il Piano Territoriale della Provincia di Novara è stato adottato dal Consiglio Provinciale il 08/02/2002 con DCP n. 5 e approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004 con DGR 383 – 28587 pubblicato sul B.U.R.P. n. 43 del 28/10/2004.

L'analisi dei contesti territoriali si è basata anche su uno studio della strumentazione urbanistica provinciale, esaminando le tavole di progetto (TAVOLA "A" - Caratteri territoriali e paesistici, TAVOLA "B" – Indirizzi di governo del territorio, TAVOLA "C" – Infrastrutture e rete per la mobilità) e gli articoli della normativa.

Osservando lo stralcio della Tavola "A" - Caratteri territoriali e paesistici del PTP, si individua che il territorio di Vespolate è caratterizzato dai seguenti elementi territoriali e paesaggistici:

Art. 2.6 "Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale"

La porzione di territorio comunale ubicata a nord – ovest del centro abitato è sottoposta ad "Ambito paesistico dei piani terrazzati delle colline novaresi: c3: Terrazzo di Novara - Vespolate".

Il terrazzo che si estende dal centro storico di Novara verso il Comune di Vespolate è, per la parte compresa nel territorio del comune di Novara esterna all'abitato, già soggetto a vincolo paesaggistico ex L.1497/39 (art.139 DL. 490/1999).

Il PTP intende tutelare i caratteri dell'ambiente e del paesaggio, estendendo il Piano Paesistico di competenza provinciale, all'intera area ivi compresa, fino all'abitato di Vespolate.

La tutela è rivolta alla conservazione delle caratteristiche morfologiche e paesistiche del terrazzo che costituisce l'unico elemento di rilievo nell'ampia pianura agricola novarese.

Art. 2.8 "Rete ecologica"

Il Torrente Agogna, posto ad ovest rispetto al centro abitato, e il Torrente Arbogna, ubicato ad est, costituiscono elemento di connessione ambientale per la costruzione del sistema del verde provinciale attraverso alla rete ecologica: strumento individuato dal PTP per la tutelare e riqualificare il paesaggio e l'ambiente al fine di promuovere uno sviluppo compatibile del territorio.

Art. 2.11 "Rete degli itinerari"

L'asse infrastrutturale composto dalla Strada Provincia n.97 (direzione Novara) e dalla Sp n. 8 (direzione Tornaco) è individuato come uno dei principali tracciati per la fruizione del paesaggio e del patrimonio storico.

Art. 2.14 "Centri storici"

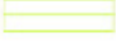
Il centro storico di Vespolate è stato classificato come "D: centro storico minore di rilevanza sub regionale": che costituisce parte integrante del tessuto storico-insediativo regionale, nei quali l'organizzazione storica del tessuto urbano è ben conservata.

Art. 2.10 c. 3.7 "Fontanile"

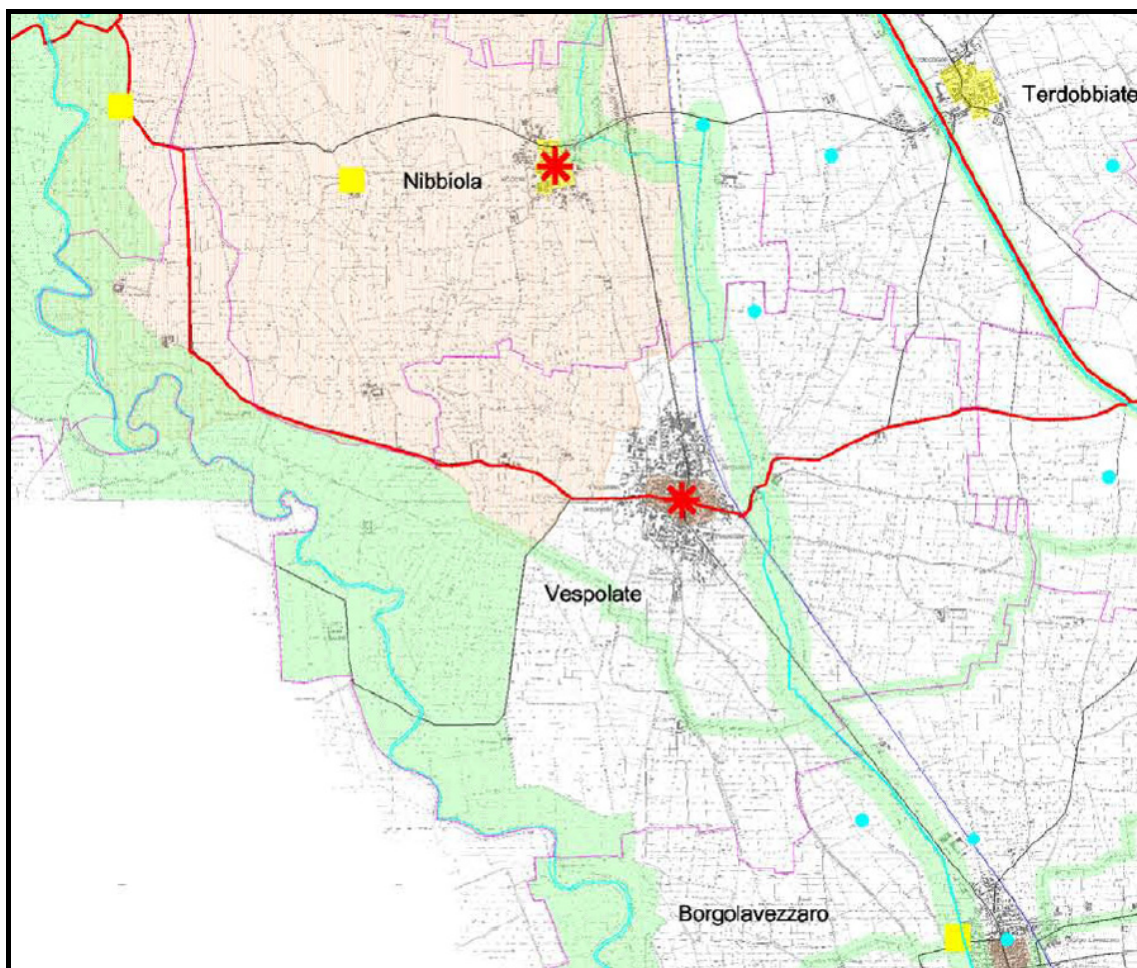
A nord del centro abitato, in corrispondenza con il confine amministrativo tra Vespolate e Nibbiola, è presente un a nord del centro abitato, in corrispondenza con il confine amministrativo tra Vespolate e Nibbiola, un fontanile attivo "Soliggi", sottoposto a tutela, per una fascia di 50 metri attorno alla "testa" e 10 mt lungo l'asta del percorso; per i fontanili "immacolata" e della "Mensa" vige la fascia di rispetto di 10 mt per il tratto di asta presente sul territorio di Vespolate.

Art. 2.15 "Beni di riferimento territoriale"

Il centro storico del Comune di Vespolate, appartenente alla sub- area n. 2 "Piana del Basso Novarese", è caratterizzato dalla presenza del Castello Ricetto con rocca, il cui obiettivo è la conservazione della struttura storica che costituisce fattore di caratterizzazione del territorio novarese, estendendo la tutela agli aspetti paesistici e di percezione del patrimonio storico provinciale.

	Area regionali protette istituite	art.2.1/2.4.		Rete degli itinerari	art.2.11.
	Ampliamento della "Riserva della Palude di Casalboltrane" (già deliberato dai Comuni interessati)	art.2.4.		Percorsi di interesse paesistico	art.2.11.
	Area di rilevante valore naturalistico * biotopi	art.2.4.		Centri storici	art.2.14. (Allegato 1 al Titolo II delle NTA)
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale	art.2.6.		Rete idrografica principale	
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale	art.2.6.			
	Area di particolare rilevanza paesistica	art.2.7.			
	Rete ecologica	art.2.8.		Fontanili	art.2.10, comma 3.7
	Colline menichette del Verbano	art.2.9.		Emergenze	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)
	Paesaggio agrario della pianura	art.2.10.		Beni di riferimento territoriale	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)
				Beni di caratterizzazione	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)

	Ambiti di competenza regionale (PTR "Ovest Ticino" - PTO Mottarone)	art.2.5.
	Perimetro PTO "Ovest Ticino Settentrionale"	art.4.15.
	Perimetro PTO "Est Sesia"	art.4.17.
	Sedime aeroportuale	
	Area di controllo dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.
	Confini comunali	
	Confini provinciali	

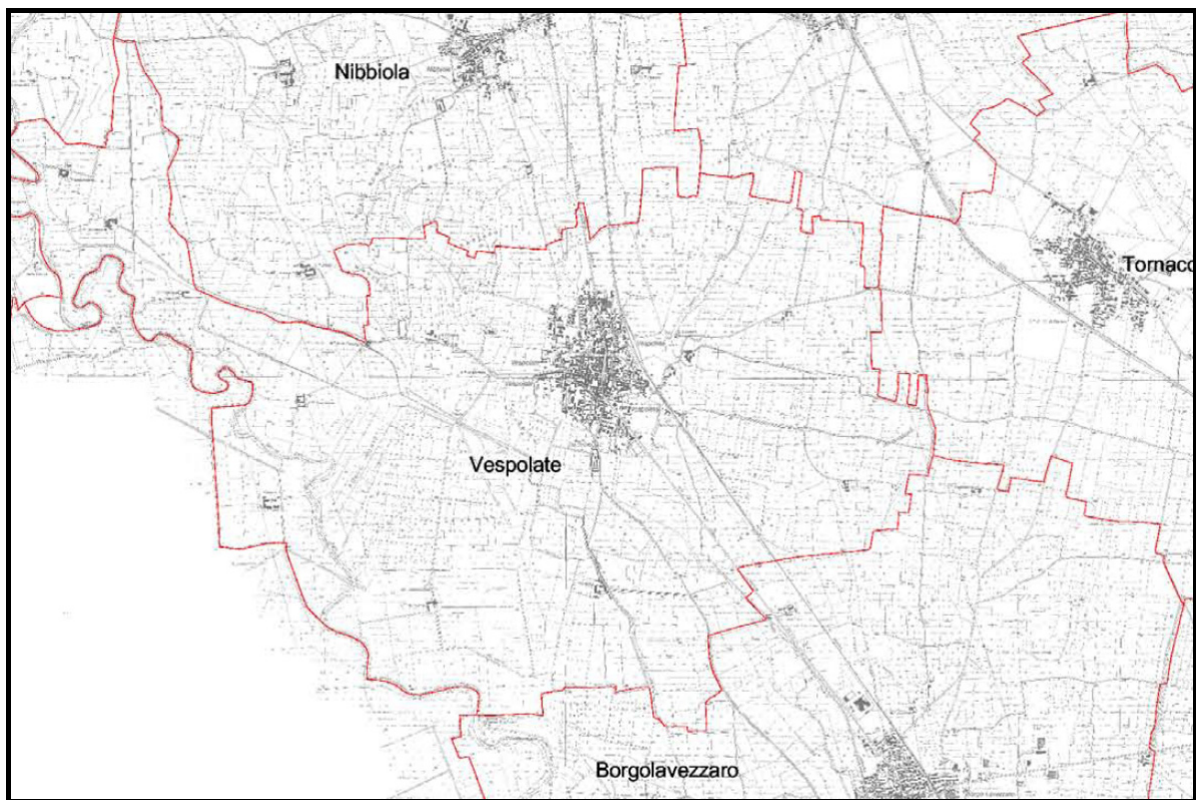


PTP: stralci legenda e tavola "A" - *Caratteri territoriali e paesistici*

Osservando lo stralcio della Tavola "B" – *Indirizzi di governo del territorio* del PTP, non si individuano sul territorio di Vespole indirizzi di governo.

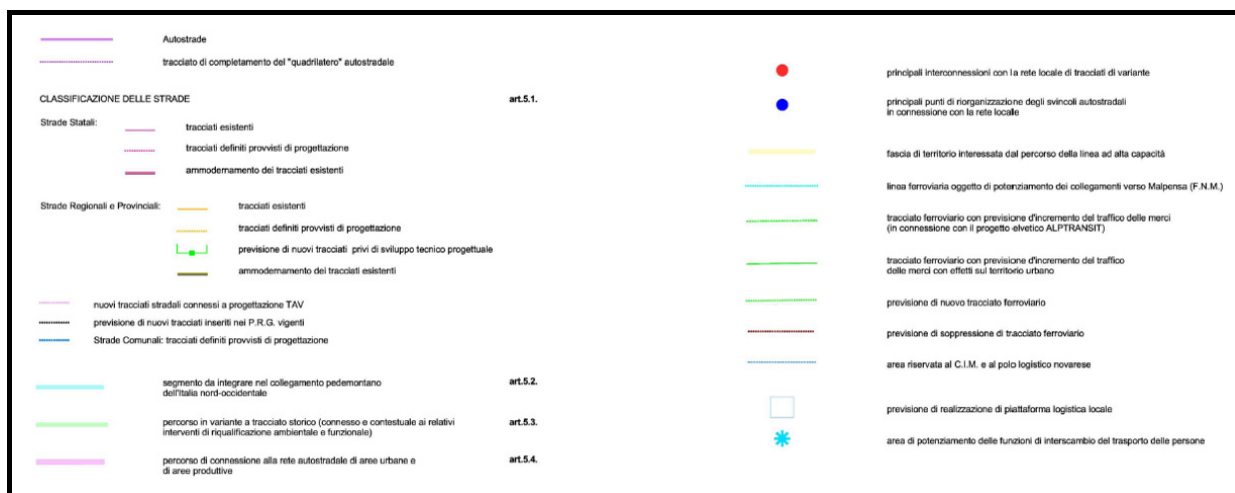
	aree di riqualificazione funzionale e ambientale dei territori urbani lungo tracciati stradali storici	art.4.6.		aree di consolidamento dell'effetto di concentrazione urbana degli insediamenti residenziali
	aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.		aree di concentrazione di attività terziarie, commerciali e di servizio a scala provinciale
	aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare	art.4.2.		aree urbane di concentrazione dei servizi pubblici di rango provinciale
	ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio	art.4.3.		aree di concentrazione di attività di interesse collettivo di rango sovramunicipale
	aree di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi in corrispondenza dei caselli autostradali	art.4.1.		area di tutela dei caratteri morfologici della città di Novara
	aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali	art.4.11.		area riservata al C.I.M. e al polo logistico novarese
	aree di concentrazione di funzioni turistiche da riqualificare	art.4.12.		aree di riqualificazione urbana con utilizzazione di sedimi ferroviari da dismettere
	ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O.	art.4.15.		area estrattiva e produttiva del bacino petrolifero novarese
				ambito territoriale dell'Est Sesia sottoposto a specifico P.T.O.

PTP: legenda stralcio tavola "B" – *Indirizzi di governo del territorio*

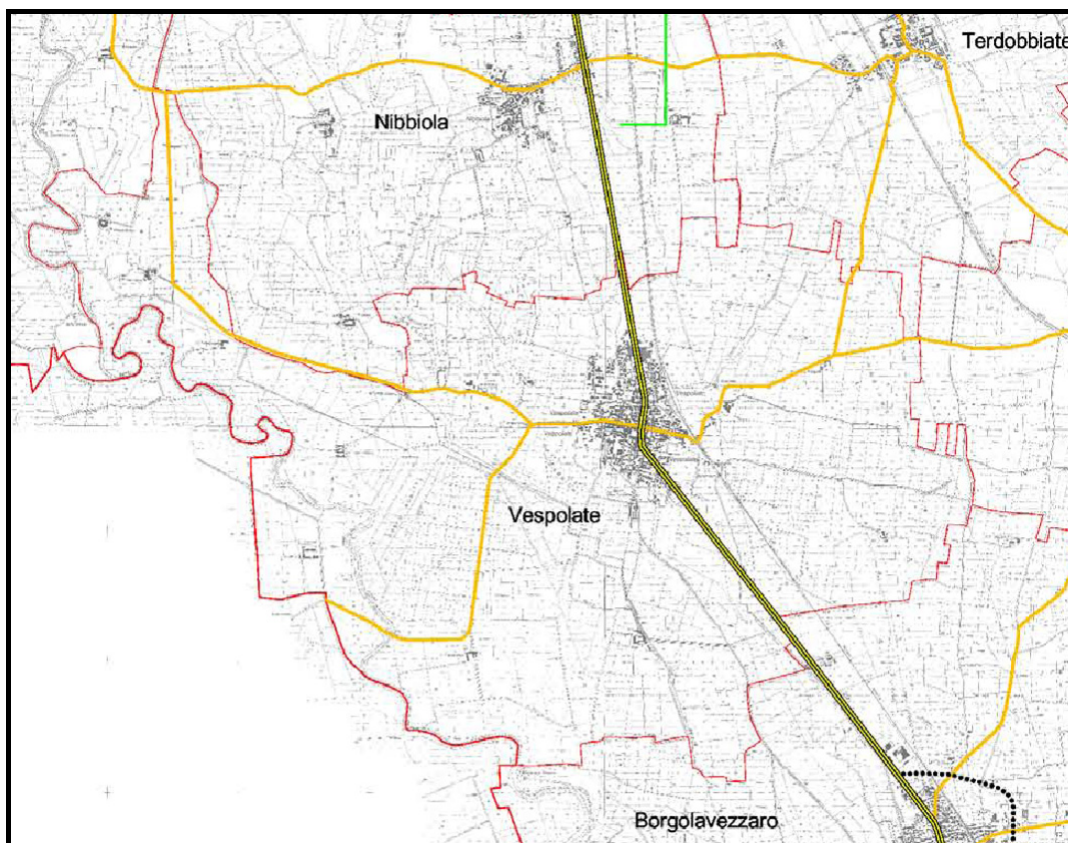


PTP: stralcio tavola "B" – *Indirizzi di governo del territorio*

Osservando lo stralcio della Tavola "C" – *Infrastrutture e rete per la mobilità* del PTP, sul territorio comunale di Vespolate è stato individuato l'asse infrastrutturale composto dalla Strada Provincia n.97 (direzione Novara) e dalla Sp n. 8 (direzione Tornaco) come strada esistente e l'asse infrastrutturale della SR211 "Novara – Mortara" come strada esistente da ammodernare.



PTP: legenda stralcio tavola "C" – *Infrastrutture e rete per la mobilità*



PTP: stralcio tavola "C" – Infrastrutture e rete per la mobilità

In merito alle disposizioni del PTP – Piano Territoriale Provinciale, si precisa che per l'oggetto di variante non si rilevano criticità ed incoerenze di carattere territoriale, paesaggistico ed infrastrutturale.

Piano Paesistico del Terrazzo Novara – Vespolate (DCP n. 21 del 20.04.2009)

Il Piano Paesistico del "Terrazzo Novara-Vespolate" è stato elaborato ed approvato dalla Provincia di Novara in attuazione del Piano Territoriale Provinciale (D.C.R. n° 383- 28587 del 05/10/2004).

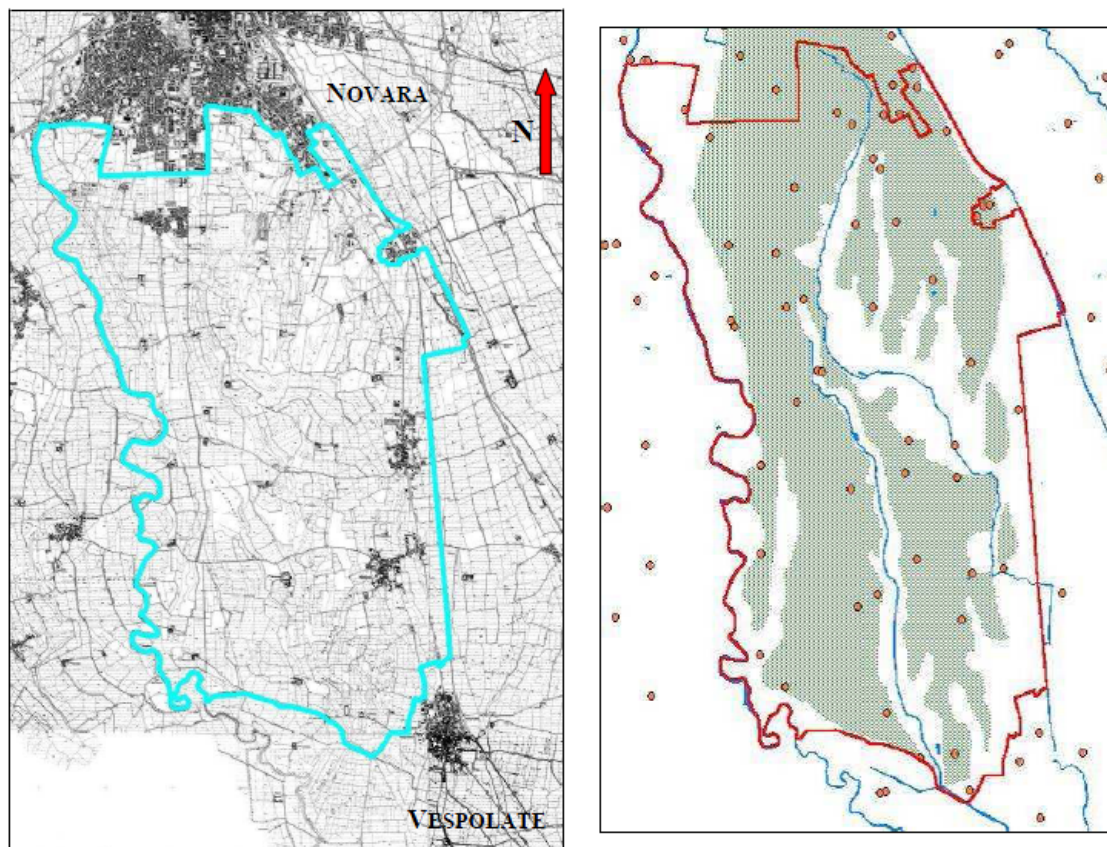
Il territorio del Piano Paesistico è individuato dal PTP come *"Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale"*, al fine di conservare le caratteristiche morfologiche e paesistiche del terrazzo, che costituisce l'unico elemento di rilievo nell'ampia pianura agricola novarese.

Dal Rapporto Ambientale – VAS del Piano Paesistico, redatto dallo Studio Ecovema, si evince che l'area oggetto di studio riprende il perimetro individuato dal Decreto di Vincolo ex. D.L. 490/1999 art. 139 per la porzione compresa nel Comune di Novara con l'ampliamento fino al Comune di Vespolate.

Il confine ad Ovest è delimitato dall'asta del torrente Agogna mentre il confine Est è segnato dal tracciato della ferrovia Milano – Mortara.

I territori coinvolti ricadono nei Comuni di Novara, Garbagna Novarese, Granozzo con Monticello, Nibbiola e **Vespolate**.

Figura 3.1: Perimetrazione dell'area oggetto del Piano Paesistico del Terrazzo "Novara Vespolate"



Fonte: Sintesi non Tecnica – VAS (Studio Ecovema)

L'area in esame di variante non rientra nel perimetro del Piano Paesistico del Terrazzo "Novara Vespolate".

2.2 Coerenza esterna – orizzontale

La variante parziale proposta riguarda un ambito puntuale localizzato all'interno del tessuto urbanizzato di Vespolate, pertanto non ha ricadute territoriali con i territori dei comuni limitrofi.

3. Coerenza interna

La proposta di variante è coerente con le scelte di pianificazione urbanistica locale effettuate dal PRG vigente e dalla successiva Variante Strutturale.

Tale intervento non va a modificare l'impianto strutturale del Piano e di conseguenza non entra in conflitto con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati dall'ultimo strumento urbanistico.

4. Sintesi della parte prima

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
a. In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La variante parziale non è rilevante
b. In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	La variante parziale non è rilevante
c. Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	La variante parziale non è rilevante
d. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.	La variante parziale non è rilevante
e. Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	La variante parziale non è rilevante

PARTE SECONDA: caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

1. Analisi e valutazione degli effetti

L'analisi delle componenti territoriali, ambientali e paesaggistiche ha lo scopo di delineare lo stato dell'ambiente e valutare gli effetti e impatti sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche derivanti dalle azioni progettuali previste dalla Variante Parziale.

Pertanto, sono state prese in considerazione le seguenti componenti ambientali che le previsioni della Variante Parziale potrebbero interessare, al fine di verificare i possibili impatti per, conseguentemente, delineare le prescrizioni necessarie a minimizzare eventuali effetti negativi:

- 1) Popolazione e Salute umana
- 2) Biodiversità flora e fauna
- 3) Aria e fattori climatici
- 4) Acque superficiali e sotterranee
- 5) Suolo e sottosuolo
- 6) Paesaggio e percezione visiva e beni di valore storico - architettonico

Per ogni tematica sono state individuate le principali caratteristiche ambientali rapportate ai contenuti della Variante Parziale e sono state valutate le possibili interrelazioni, al fine di evidenziare i possibili effetti (positivi, non rilevanti, limitatamente rilevanti, negativi) generati dalle azioni progettuali della Variante.

2.1 Popolazione e Salute Umana (rifiuti, rumore, energia)

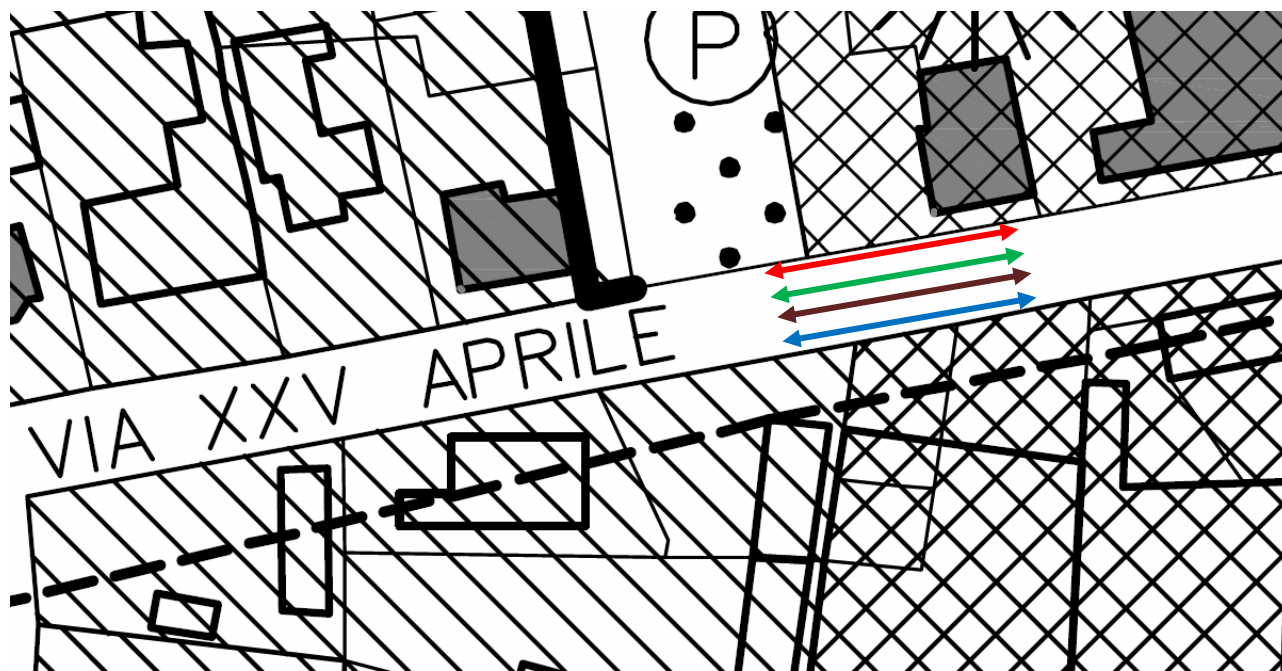
La variante parziale non incide sulla capacità residenziale teorica del PRG vigente, non prevede incrementi volumetrici e consumo di suolo agricolo; in quanto, come già evidenziato in premessa, si tratta di una modifica di destinazione d'uso da "area per insediamenti produttivi esistenti" ad "aree consolidate (Bs)" per un'area di limitata superficie, ubicata all'interno del centro abitato, che da tempo è di pertinenza del fabbricato residenziale adiacente e sul quale è stato edificato un fabbricato ad uso autorimessa.

Si tratta pertanto di apportare una correzione alla zonizzazione al fine di individuare correttamente un'area rispetto al suo effettivo stato di utilizzo.

Si precisa che l'area oggetto di Variante è servita da tutte le reti di urbanizzazioni (fognatura, gas, rete idrica, elettrica e telefonica), presenti lungo la via XXV Aprile, lungo la quale l'area si attesta.

Inoltre, da un punto di vista del Piano di Classificazione acustica, l'area in esame è già individuata in classe III "Aree di tipo miste" e non in classe IV "Aree di intensa attività umana", come la limitrofa area produttiva esistente.

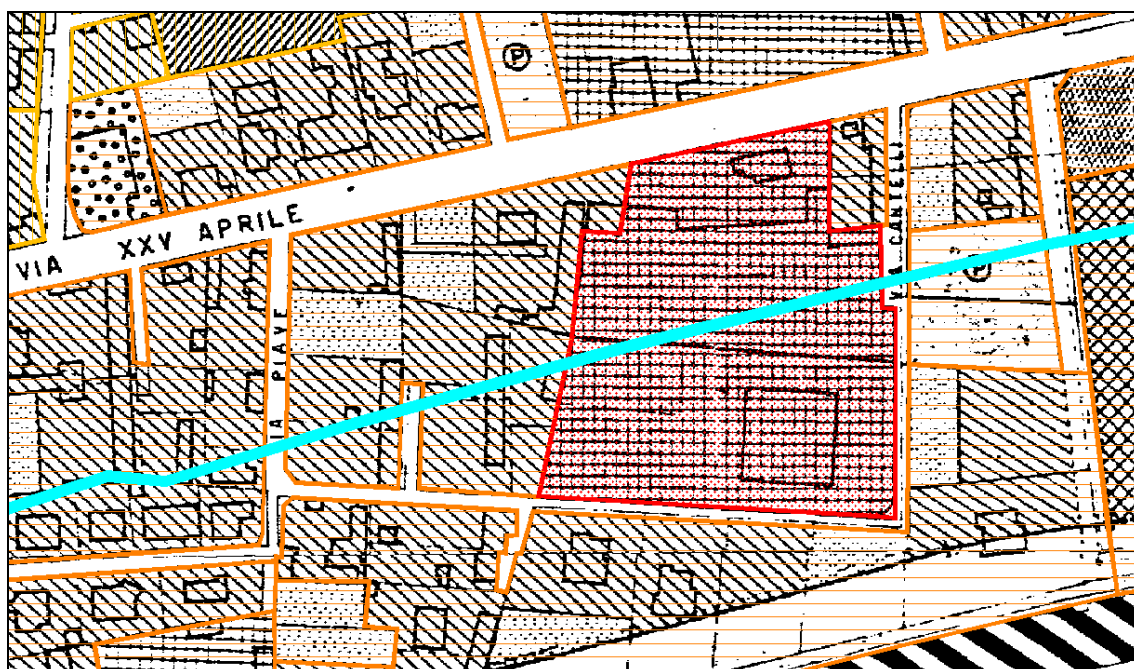
Dalla disamina degli elementi sopra descritti, si è valutato che gli effetti sulla componente "Popolazione e Salute Umana" possono ritenersi NON RILEVANTI.



- RETE GAS
- RETE IDRICA
- RETE FOGNATURA
- RETE ELETTRICA

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI EMISSIONE, IMMISSIONE E QUALITA' (DPCM 14-11-97)

CL.	DEFINIZIONE	TEMPI DI RIFERIMENTO EMISSIONE		TEMPI DI RIFERIMENTO IMMISSIONE		TEMPI DI RIFERIMENTO QUALITA'		RETINO	COLORE
		06:00-22:00	22:00-06:00	06:00-22:00	22:00-06:00	06:00-22:00	22:00-06:00		
I	aree particolarmente protette	45 dB(A)	35 dB(A)	50 dB(A)	40 dB(A)	47 dB(A)	37 dB(A)		verde
II	aree ad uso prevalentemente residenziale	50 dB(A)	40 dB(A)	55 dB(A)	45 dB(A)	52 dB(A)	42 dB(A)		giallo
III	aree di tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)	57 dB(A)	47 dB(A)		arancione
IV	aree di intensa attività umana	60 dB(A)	50 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)	62 dB(A)	52 dB(A)		rosso
V	aree prevalentemente industriali	65 dB(A)	55 dB(A)	70 dB(A)	60 dB(A)	67 dB(A)	57 dB(A)		viola
VI	aree esclusivamente industriali	65 dB(A)	65 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)		blu



2.2 Biodiversità e rete ecologica (flora e fauna)

Come evidenziato nella precedente disamina degli aspetti di rilevanza ambientale e paesaggistica di carattere sovraordinato, l'oggetto in variante non ricade in "aree sensibili", quali parchi nazionali, piani paesistici, territori coperti da boschi, parchi o altre forme di aree naturali (SIC, ZPS e SIR) e reti ecologiche.

Dalla disamina degli elementi sopra descritti, si è valutato che gli effetti sulla componente "Biodiversità, flora e fauna" possono ritenersi NON RILEVANTI.

2.3 Aria e fattori climatici

Con la proposta di variante si intende apportare solo una correzione alla zonizzazione urbanistica, al fine di individuare correttamente un'area già esistente rispetto al suo effettivo stato di utilizzo.

Pertanto, gli effetti della Variante parziale sulla componente "Aria e fattori climatici" possono ritenersi NON RILEVANTI per la generazione di polveri diffuse.

2.4 Acqua

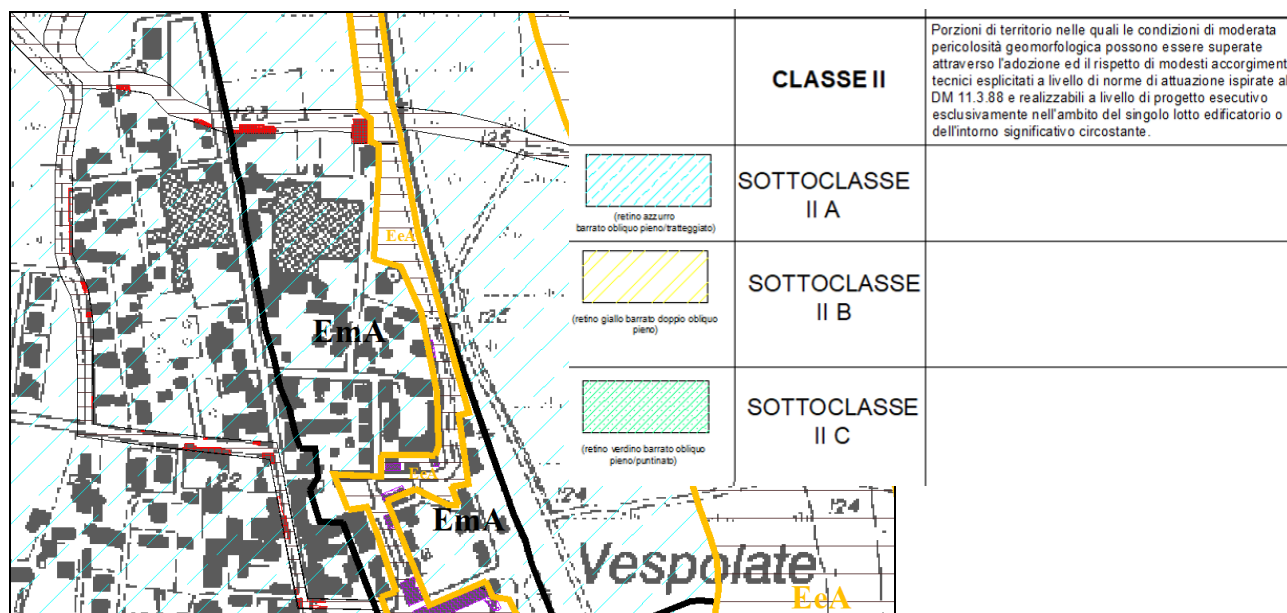
Con la proposta di variante si intende apportare solo una correzione alla zonizzazione urbanistica, al fine di individuare correttamente un'area già esistente rispetto al suo effettivo stato di utilizzo.

Pertanto, gli effetti della Variante parziale sulla componente "Acqua" possono ritenersi NON RILEVANTI.

2.5 Suolo e sottosuolo

Con la proposta di variante si intende apportare solo una correzione alla zonizzazione urbanistica, al fine di individuare correttamente un'area già esistente rispetto al suo effettivo stato di utilizzo senza modificare lo stato attuale del suolo.

Come evidenziato nel seguente estratto della Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità Urbanistica, l'oggetto in variante è individuato in classe II – sottoclasse II A, quindi coerente con la correzione della zonizzazione urbanistica.



Pertanto, l'oggetto in variante:

- non incide sullo stato di fatto del consumo di suolo,
- non modifica l'effettivo impiego dell'area, visto che viene conservato l'utilizzo attuale;
- non prevede l'edificazione di nuove costruzioni,
- è coerente con la classe geomorfologica.

Pertanto gli effetti delle azioni generate dalla Variante Parziale sulla componente "Suolo e sottosuolo" possono ritenersi NON RILEVANTI.

2.7 Paesaggio e beni storico - culturali

Come evidenziato nella precedente disamina degli aspetti di rilevanza paesaggistica e storica di carattere sovraordinato, l'oggetto in variante non ricade in "aree sensibili", quali beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04, vincoli idrogeologici, aree archeologiche.

Dalla disamina degli elementi sopra descritti, si è valutato che gli effetti sulla componente "Paesaggio e beni storico - culturali" possono ritenersi NON RILEVANTI.

2. Sintesi della parte seconda

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
a. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	Non rilevati
b. Carattere cumulativo degli impatti;	Non rilevati
c. Natura transfrontaliera degli impatti;	Non rilevati
d. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Non rilevati
e. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	Non rilevati
f. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	
delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,	Non rilevati
del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;	Non rilevati
g. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati

PARTE TERZA: conclusioni

1. Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni

Come evidenziato nell'elaborato di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica allegato alla presente Variante, non vi sono criticità da rilevare rispetto:

- alla coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata;
- alla compatibilità con le tematiche del sistema ambientale;

in quanto si tratta di riportare la destinazione d'uso corretta dell'area in esame senza previsione di trasformazioni, in un ambito consolidato e all'interno del perimetro del centro abitato.

2. Proposta di non assoggettabilità alla VAS

Per quanto evidenziato nei precedenti capitoli si ritiene che le probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante siano remote, e pertanto si ritiene di proporre all'Autorità Competente la conclusione che la variante **non sia da sottoporre alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica**.

3. Attori nella procedura

Proponente: Comune di Vespolate

Autorità Procedente: Comune di Vespolate

Autorità Competente: Comune di Vespolate tramite l'Organo Tecnico Comunale per la VAS

Soggetti Competenti in materia ambientale:

- MiBACT – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- Provincia di Novara;
- Arpa Piemonte;
- ASL Novara.